



www.trapaninostra.it

TRAPANI

GIORNALE DI SICILIA

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZIONI

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Giovedì 29 Marzo 2018

VEDERE & SENTIRE

PER LE VOSTRE SEGNALAZIONI cronaca.trapani@gds.it

Trapani
Convegno sullo stress di Rotary e Rotaract

... Il Club Rotaract e Rotary di Trapani organizzano per oggi dalle ore 10 alle ore 13, presso la Sede di Sicindustria Trapani, in via Mafalda di Savoia, 26, un convegno dal titolo «Valutazione e Gestione dello Stress Lavoro Correlato: Valutare, Intervenire, Prevenire». I relatori saranno: Amalia Tranchida, Tiziana Ramaci, Alberto Bruno e Lucrezia Campaniolo. (*FTAR*)

Erice
Incontro al Sales sulle cinte murarie

... Si apre oggi alle 15 presso il palazzo Sales di Erice vetta il convegno sul tema «Le cinte murarie antiche della Sicilia occidentale», organizzato dal Comune di Erice e dall'Università degli Studi della Tuscia, Soprintendenza beni culturali. Relazioneranno: Sebastiano Tusa, Salvatore De Vincenzo, Chiara Blasetti Fantauzzi, Lorenzo Nigro, Thomas Schafer, Kai Riehle. (*MAX*)



TRAPANI, MOSTRA DI FRANCOBOLLI ED ACQUERELLI

... Da oggi - e sino a sabato - nell'auditorium Sant'Agostino, in piazza Saturno a Trapani, si potrà visitare la mostra di francobolli e acquerelli, organizzata dal Circolo Filatelico e Numismatico «Nino Rinaudo» e l'associazione «Amici del Museo Pepoli». Sarà anche esposta l'opera «I Misteri» ad acquerello di M. Giovanna Cammarasana, insieme a colle-

zioni di francobolli di storia postale, tematiche, prefilateliche, immagini devozionali, documenti. Oggi apertura 16,30-20. Domani: 9,30-20 e sabato 9,30-13. Nel pomeriggio di domani sarà operativo un ufficio postale temporaneo fornito di annullo speciale sulla tradizionale processione dei Venerdi della Settimana Santa. (*MAX*)

Gibellina
Orestyadi, personale di Carlo La Monica

... Presso la Fondazione «Orestyadi» di Gibellina si potrà visitare la mostra personale di Carlo La Monica. Il fabbro-ferroviere espone tele dove raffigura angoli della vecchia città di Gibellina. L'ultima sala, invece, accoglie un dipinto di 3,50x2 metri dove è dipinta una veduta completa del vecchio centro del paese distrutto dal sisma del 1968. (*MAX*)

Trapani
Mostra sui Misteri alla galleria d'arte

... «Paesaggi e Misteri» è il titolo della «Settimana Santa in Galleria» che si potrà vivere visitando la Galleria d'Arte «L'Urlo di Rosaria» che si trova nella centralissima via G.B. Fardella al civico 195 di Trapani. In programma la visione di una collettiva d'arte fra pittura, scultura e mosaico che si potrà visitare fino a sabato 31 marzo dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20. (*AIN*)

Marsala
Al Golden si proietta film comico

... Per la prima, a Marsala, del film «Metti la Nonna in Freezer» che sarà oggi alle 18, il Cinema Golden di via S. Giovanni Bosco, 24 offre una serata all'insegna della comicità. E' prevista un'altra proiezione alle 21,30, prima della quale, Giovanna La Parruchiera, inizierà un piccolo show chiamato «The bash must go on» fino alle 22. (*AIN*)

Vita
Ancora possibile visitare gli altari

... Sino a domenica è possibile visitare gli altari a Vita, accompagnati dai ragazzi del Servizio civile Pro Loco Vitesse e Unpli Trapani. Si possono visitare gli altari privati delle famiglie Ardagna-Cipolla, Colletti-Accardi, Leo-Internicola e Selvaggio-Internicola. Per le visite con guida bisognerà prenotarsi alla Pro Loco Vitesse, allo 0924953049 oppure 3711367666. (*MAX*)

Alcamo

Castello Calatubo Associazione chiede interventi

... L'associazione «Salviamo il Castello di Calatubo» continua a spronare le istituzioni per mettere in sicurezza il maniero, sempre più in rovina, e rendere accessibile l'area anche in caso di pioggia. Domenica, a causa delle avverse condizioni meteo, si è reso necessario annullare le visite guidate al Castello di Calatubo che erano state organizzate per la Giornata Fai di primavera. Già sabato, come raccontano, alcune auto erano rimaste impantanate e poi sono state recuperate con l'intervento di un trattore. Stefano Catalano, presidente dell'associazione, dichiara: «Eravamo stati incaricati dall'ufficio tecnico comunale di aprire il castello per l'evento, che poi però è stato annullato. Nei giorni scorsi avevamo ripulito il percorso interno dalla fitta vegetazione». L'associazione, che aveva già stipulato un protocollo d'intesa con il Comune, sostiene di essere stata abbandonata a se stessa



pur essendosi finora impegnata in prima linea per la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione di quest'area. Nei giorni scorsi, Catalano aveva inviato al sindaco Domenico Surdi e alla Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Trapani una richiesta di messa in sicurezza dei punti critici del castello, di proprietà comunale già da un decennio. «La seconda e la terza corte - spiega Catalano - necessitano di interventi di

puntellatura e di consolidamento urgentissimi. Alcuni punti che, come già da noi denunciato, erano pericolanti, sono crollati in questi giorni». Il sindaco Domenico Surdi ribadisce: «Parteciperemo ad un bando regionale». Il Comune, quindi, conferma l'intenzione di partecipare alle misure che saranno attivate dalla Regione, e quindi eventualmente reperire finanziamenti a fini di messa in sicurezza e manutentivi. (*MAPR*)

Processione Misteri Negozzi aperti e scattano i divieti

➔ Multe a chi sporca o a coloro che imbrattano i muri

Tra i divieti, poi, anche quello di bivaccare o sistemare giacigli, usare luoghi pubblici per deiezione, sostare per consumare cibo o bevande, abbandonando rifiuti «cartacce, cicche di sigarette ed altri simili».

Antonio Trama

*** Niente commercio su aree pubbliche o vendita per asporto di alimenti e bevande. Ma anche divieto di bivaccare, mentre le attività commerciali potranno restare aperte la notte della Processione dei Misteri, tra venerdì e sabato.

Sono alcune delle regole disposte dall'amministrazione comunale in vista della ormai imminente Processione. Così, è stato vietato il commercio sulle aree pubbliche, oltre che la sosta degli operatori del commercio su aree pubbliche, lungo il percorso della Processione dei Misteri. Contemporaneamente, poi, è vietata anche la vendita per asporto di alimenti e bevande che siano contenute in involucri di qualsiasi materiale e che venga effettuata dagli esercenti in possesso di autorizzazione amministrativa. E questo perché uno dei fattori di maggiore criticità connesso all'inquinamento am-

biante consiste nell'abbandono, ai margini delle vie cittadine, degli involucri di vetro o di plastica che contengono le bibite e gli alimenti consumati dagli avventori dei locali. Inoltre, viene ricordato anche il divieto di gettare o abbandonare qualsiasi tipo di rifiuto solido o liquido e, al tempo stesso, anche di imbrattare, con disegni o scritte, le aree pubbliche ed i palazzi. Sarà vie-



STOP ALLE EMISSIONI SONORI DURANTE IL PASSAGGIO DELLE VARE

tato, poi, anche collocare o affiggere manifesti, cartelli, iscrizioni e altri mezzi di pubblicità e fare schiamazzi, canti e qualsiasi attività che arrechi disturbo alla quiete pubblica, ad eccezione delle manifestazioni connesse alla Processione. Tra i divieti, poi, anche quello di bivaccare o sistemare giacigli, usare luoghi pubblici per deiezione, sostare per consumare cibo o bevande, abbandonando rifiuti (cartacce, cicche di sigarette ed altri simi-

li, ed infine è vietata anche qualsiasi emissione sonora durante il passaggio della Processione. I titolari dei pubblici esercizi e quelli delle attività al dettaglio, inoltre, potranno mantenere aperte le loro attività durante la notte domani e sabato. L'inservanza delle limitazioni porterà all'emanazione delle sanzioni da parte degli agenti della polizia municipale. Allo stesso tempo, inoltre, per consentire il regolare svolgimento della Processione si è reso necessario anche rimuovere eventuali ostacoli che potevano creare problemi lungo il percorso. Inoltre, potranno costituire intralcio al regolare svolgimento della Processione religiosa anche le attrezzature degli operatori ambulanti che si riversano lungo le strade interessate dal percorso. È proprio per questo motivo, al fine di rendere fruibili i luoghi dove transiterà la Processione, si è reso necessario eliminare le criticità che si determinano lungo il percorso, riducendo al minimo il rischio per l'incolumità delle persone con l'appuntamento di misure attraverso le quali dovranno essere garantite la sicurezza e la pubblica incolumità a tutti coloro che parteciperanno alla Processione e reprimere, contestualmente, anche eventuali fenomeni di vandalismo. (PATR)



Lo scambio del cero fra le due maestranze

LE MANIFESTAZIONI. L'incontro fra la Madre Pietà dei Massari e la Madre Pietà del Popolo

Il tradizionale scambio dei ceri

*** L'incontro fra la Madre Pietà dei Massari e la Madre Pietà del Popolo ha chiuso ieri sera, le due rispettive processioni, dopo il tradizionale scambio dei ceri avvenuto nel tardo pomeriggio. La Madre Pietà dei Massari e la Madre Pietà del Popolo, escono dalla chiesa delle Anime Sante del Purgatorio: la prima il martedì santo alle 16 e chiude la sua processione in tarda serata, quando si ritira nella cappella allestita appositamente in piazza Luca-

telli (nel vecchio piano di San Rocco), dove è vegliata tutta la notte dai familiari dei massari, e ieri alle 14,30, è stata la volta della Madre Pietà del Popolo, accompagnata dall'Associazione Concerto Musicale «Città di Trapani». Giunta in piazza Lucatelli, ha incontrato la Madre Pietà dei Massari attorno alle 17. Si è quindi svolto lo scambio del cero fra le due rispettive maestranze, dei Fruttivendoli e dei Massari, che con questo rituale, consolidano

l'antica rappacificazione avvenuta fra i loro antenati. Le due icone, sono costituite entrambe da due immagini simili, incastonate in modo contrapposto e raffiguranti, il volto della Madonna e quello di Cristo. Domani in occasione della processione dei Misteri su Tgs alle 13, 30 inizierà la diretta con la processione dei venti gruppi sacri considerata una delle manifestazioni religiose più antiche in Europa. (SOP) ROSI ORLANDO

I RITI IN PROVINCIA. Per mesi hanno lavorato alla manifestazione i membri della Confraternita di Sant'Anna ed è costituita da 11 gruppi. È aperta dal «palio»

A Marsala la «Sacra Rappresentazione della Passione del Signore»

MARSALA

*** Marsala si prepara a rivivere ogni per le strade della città la tradizionale «Sacra Rappresentazione della Passione del Signore», nota come «processione dei Misteri Viventi» o del «Giovedì Santo». Un rito sacro che nonostante il mutare dei tempi mantiene intatto il suo fascino, con il naturale coinvolgimento popolare. Nella Sacra rappresentazione si innestano inevitabilmente elementi cosiddetti «profani» dettati da un'esigenza folkloristica che nulla toglie comunque allo spirito religioso della Sacra Rappresentazione dove, infatti, Fede e folklore si fondono nel suo variegato snodarsi dei dialoghi e delle movenze, anche se i gruppi più suggestivi e di maggiore intensità di fede rimangono l'arresto del Cristo e le sue sempre più commoventi «cadute» sotto il peso della



IL QUADRO PIÙ TOCCANTE È QUELLO CHE VEDE IL CRISTO SALIRE SUL GOLGOTA

Croce. La Sacra Rappresentazione, alla quale per mesi hanno lavorato i membri della Confraternita di Sant'Anna, con il Priore Michele Crimi e il parroco don Tommaso Lombardo, è costituita da 11 gruppi. È aperta dal «palio», un uomo vestito con un «saio» e un cappuccio bianco sulla testa che ricorda l'antica Confraternita. Segue il primo vero «gruppo», quello di bambini vestiti di bianco, da Angioletti e da «Signuruzzo»; segue il Gruppo della Pace

costituito da bambine che agitano palme e ramoscelli d'ulivo a ricordo del trionfale ingresso di Gesù a Gerusalemme. Quindi il gruppo di «Gesù con gli Apostoli», durante l'Ultima Cena; nel gruppo sono alcuni miracoli compiuti da Gesù come l'Indemoniato, il Cieco, l'Emorroida e altri che ricordano alcuni momenti della vita del Cristo: la Samaritana, l'Adultera, il Giovane Ricco, Marta e Maria. Il 5° Gruppo è quello di Gesù nell'Orto dove è il tradimento di Giuda che consegna Gesù al Sommo Sacerdote Cafà. Gli uomini vestiti di nero rappresentano gli Anziani del Sinedrio. Il personaggio che interpreta Gesù indossa una maschera raffigurante il volto del «Cristo che suda sangue»; nel gruppo è la negazione di Pietro, rappresentata dalla presenza di un gallo portato in braccio da un ragazzo;



Nella foto: la «Caduta del Cristo»

nel gruppo sono i tre Apostoli prescelti: Giacomo Giovanni e Pietro che tiene in mano due chiavi. Segue il gruppo di Gesù dinanzi ad Erode che è tra i più sfarzosi con la corte del re della Giudea e la moglie Erodiade accompagnata da quattro cortigiane e dame di corte. Poi il settimo gruppo di Gesù dinanzi a Pilato con la moglie Claudia e le sue ancelle; nel gruppo sono Barabba e l'«Ecce Homo»; a quest'ultimo, dopo essere spogliato delle vesti e frustato, viene messo addosso un mantello rosso porpora, una corona di spine e una canna in mano, simboli del potere di un re. Il quadro più toccante è quello che vede il Cristo salire sul Golgota e cadere più volte sotto il peso della Croce, aiutato dal Cireneo, dalla veronica e seguito dalle «Tre Marie», dall'apostolo Giovanni e dai due ladroni. (SOP) DINO BARRACO

Valderice

Migranti partecipano a via Crucis

*** Sono stati diversi i migranti, ospiti degli SPRAR di Custonaci e Buseto Palizzolo, che hanno partecipato anche quest'anno Via Crucis di Valderice. L'iniziativa, che ha visto il coinvolgimento anche di altri centri di accoglienza del territorio, è stata realizzata dall'Associazione Pro Misericordia (Presidente Rita Reina) in collaborazione con le parrocchie locali ed il Comune di Valderice con la collaborazione del Consorzio Solidalia, ente gestore degli SPRAR della rete «I colori del Mondo». (*AIN*)

CASTELLAMMARE DEL GOLFO. LA TORRE BENNISTRA È UNA PARTE DEL PERCORSO NATURALISTICO CHE SI CONCLUDE IN CIMA ALLA COLLINA



I mare di Scopello è da sogno: acqua trasparente, faraglioni, insenature e fondali che sono un paradiso per snorkeling e immersioni. Da non perdere nelle vicinanze la Baia di Guidaloca, dove è possibile anche noleggiare ombrelloni e sdraio, Cala Mazza, e altre insenature più nascoste come Cala Bianca, Cala Rossa e Punta Pispisa, che si raggiungono via mare. Acque turchesi non solo: da Scopello partono itinerari e trekking nella Riserva dello Zingaro

Scopello tra baglio e tonnara

Tra la riserva naturale orientata dello Zingaro e i faraglioni uno scenario spettacolare che regala emozioni ad ogni angolo

Scopello rimane quindi una delle destinazioni più amate dai turisti lungo la costa trapanese. Frazione di Castellammare del Golfo, si trova vicino ad aree naturali di grande pregio come la Riserva Naturale Orientata dello Zingaro e vanta come detto i conosciutissimi faraglioni, con l'attigua antica tonnara. Il piccolo centro si caratterizza anche per una rupe rossa che si affaccia sul golfo e guarda verso Oriente. È proprio da questa rupe che deriva il nome Scopello, dal greco Skopelos che significa scoglio. Il nome dei Florio è intrecciato invece alla tonnara di Scopello. Quest'ultima, tra le più antiche della Sicilia con il primo nucleo risalente al XIII secolo, prima di passare nelle mani della famiglia palermitana fu ampliata nel

'400 dal casato nobiliare dei Sanclemente per poi passare alla Compagnia di Gesù, che costruì nuovi magazzini per il ricovero delle barche e un edificio per il riposo dei pescatori. L'attività è cessata negli '80, e il complesso architettonico, adorato da registi e produttori cinematografici di tutto il mondo, nonché dagli amanti della natura per splendide acque prospicienti i faraglioni e la baia, è stato restaurato dai nuovi proprietari e messo a disposizione dei privati per feste ed eventi, ma è anche meta degli appassionati di subacquea, che possono effettuare escursioni marine lungo un percorso archeologico prestabilito. All'ombra della torre Bennistra che domina il borgo di Scopello il turismo mette le ali ai piedi. E proprio l'antica torre di avvistamento è una parte del percor-

so naturalistico che si conclude in cima alla collina da dove si può osservare il magnifico panorama dell'intero golfo di Castellammare, da San Vito Lo Capo a Capo Gallo. Il piccolo centro si caratterizza anche per una rupe rossa che si affaccia sul golfo e guarda verso Oriente. Il paese si sviluppa attorno alla piazza centrale, nei pressi della quale si trova anche il famoso baglio del Settecento. È un edificio che contiene al suo interno un grande cortile, una struttura di origini arabe che è circondata da piccole case, una di seguito all'altra, una piccola piazzetta ed un abbeveratoio di pietra. Ma la visita della piccola frazione non termina qui. Da visitare, come detto, c'è anche la torre Bennistra risalente al XVI secolo dalla quale si può ammirare l'intera vallata.



La torre e i faraglioni di Scopello

UN MARE DA SOGNO

Il mare di Scopello è da sogno: acqua trasparente, faraglioni, insenature e fondali che sono un paradiso per snorkeling e immersioni. Da non perdere nelle vicinanze la Baia di Guidaloca, dove è possibile anche noleggiare ombrelloni e sdraio, Cala Mazza, e altre insenature più nascoste come Cala Bianca, Cala Rossa e Punta Pispisa, che si raggiungono via mare. Acque turchesi non solo: da Scopello partono itinerari e trekking nella Riserva dello Zingaro e la sera il borgo è vivace e animato da eventi, locali e ristoranti tipici dove gustare il meglio della cucina siciliana. Uno spettacolare crescendo di emozioni e immagini.

LA VISITA. TRA LE OPERE PIÙ PREGIATE UN'IMPORTANTE COLLEZIONE DI SCULTURE, TRA CUI OPERE DI GAGINI, E UNA PINACOTECA CHE COMPRENDE DIPINTI DI TIZIANO



Si trova a Trapani, all'interno del trecentesco ex convento dei Padri carmelitani, ampiamente rimaneggiato tra il Cinquecento ed il Settecento, uno dei musei più importanti della Sicilia, il museo Pepoli. Il polo museale sorge accanto alla basilica-santuario di Maria Santissima Annunziata, dove è conservata e venerata la statua di marmo della Madonna di Trapani, opera attribuita a Nino Pisano (metà sec. XIV ca.). Il museo racconta, insieme alle collezioni di pittura e di scultura

Trapani, l'incanto del «Pepoli»

Il museo racconta, insieme alle collezioni di pittura e di scultura, le arti figurative nel territorio: un percorso affascinante

Nasce come museo civico nei primi anni del Novecento (1906-1908) ad opera del conte Agostino Sieri Pepoli grazie al primo nucleo di opere della sua collezione privata e poi comincia ad ampliare la sua collezione con i dipinti della scuola napoletana, donati dal generale Giovanbattista Fardella. Si trova a Trapani, all'interno del trecentesco ex convento dei Padri carmelitani, ampiamente rimaneggiato tra il Cinquecento ed il Settecento, uno dei musei più importanti della Sicilia, il museo Pepoli. Il polo museale sorge accanto alla basilica-santuario di Maria Santissima Annunziata, dove è conservata e venerata la statua di marmo della

Madonna di Trapani, opera attribuita a Nino Pisano (metà sec. XIV ca.). Il museo racconta, insieme alle collezioni di pittura e di scultura, le arti figurative nel territorio trapanese con particolare riferimento alle arti decorative ed applicate, nelle quali la città di Trapani primeggia soprattutto per quanto riguarda il settore delle opere in corallo, della maiolica, degli ori, degli argenti e della scultura presepiale con presepi dell'artigianato trapanese, caratterizzati dalla manifattura in legno, tela e colla.

Tra le opere più pregiate un'importante collezione di arti decorative, di sculture, tra cui opere dei Gagini e una pinacoteca che comprende, tra gli altri, dipinti di Tiziano (Stimate di

san Francesco), di Giacomo Balla (un ritratto di Nunzio Nasi), una Madonna con bambino e angeli del XV secolo di scuola valenciana, una Pietà del 1380 di Roberto d'Oderisio e un Sant'Andrea del fiammingo Geronimo Gerardi. Contiene anche il «tesoro della Madonna», frutto di numerosi donazioni alla Madonna di Trapani.

Il polo museale ospita anche reperti archeologici rinvenuti in provincia e, nella sezione risorgimento, cimeli storici della città di Trapani, compresi diversi cimeli risorgimentali e garibaldini, testimonianza della partecipazione della provincia all'unità d'Italia, tra cui il vessillo del piroscifo «Il Lombardo», e una ghigliottina d'epoca borbonica. Un museo tutto da vedere.



Uno scorcio del museo Pepoli a Trapani

CINQUE SEZIONI

Il percorso museale oggi è suddiviso in cinque principali sezioni: marmi e lapidi, dipinti, arti industriali, scultura rinascimentale e memorie del Risorgimento. Il nucleo essenziale delle raccolte è sempre costituito dalle collezioni private del conte Agostino Pepoli cui si aggiunsero altre opere provenienti dalle sopresse corporazioni religiose della città, dalla pinacoteca Fardelliana, costituita in prevalenza da dipinti della scuola napoletana, che il Generale Fardella aveva donato alla città natale. Tale nucleo originario fu arricchito successivamente per lasciti, depositi e donazioni, con altre raccolte di antiquaria e di arti applicate.

BONTÀ A TAVOLA. DOLCE E GUSTOSO, CON PROFUMI INTENSI E UN PARTICOLARE AROMA DI TOSTATO. PER LA PREPARAZIONE LE FARINE DEVONO ESSERE MACINATE A PIETRA



È proprio grazie alla rarissima timilia che il pane di Castelvetro diventa nero e straordinariamente dolce e gustoso, con profumi intensi e un particolare aroma di tostato. La timilia, o tumminia, è un termine dialettale che deriva dal greco trimenaios, grano a ciclo trimestrale seminato a marzo o grano marzuolo. Gli altri ingredienti sono acqua, sale e lievito naturale (lu criscenti, la madre). Prima della cottura l'impasto deve lievitare a lungo.

Il pane nero di Castelvetro

Si impasta miscelando due farine, grano duro siciliano e una ricavata da un'antica specie di frumento, la timilia

Il suo colore deriva dalla materia prima. Si impasta miscelando due farine, quella di grano duro siciliano e quella ricavata da un'antica popolazione di frumento locale, la timilia (conosciuta anche come tumminia) entrambi integrali e moliti con macine a pietra naturali. Ed è proprio grazie alla rarissima timilia che il pane di Castelvetro diventa nero e straordinariamente dolce e gustoso, con profumi intensi e un particolare aroma di tostato. La timilia, o tumminia, è un termine dialettale che deriva dal greco trimenaios, grano a ciclo trimestrale seminato a marzo o grano marzuolo. Gli altri ingredienti sono acqua, sale e lievito naturale (lu criscenti, la madre). Prima della

cottura l'impasto deve lievitare a lungo. Ogni fornaio ha un vecchio magazzino ben areato dove far seccare la potatura degli olivi. Le fronde servono per alimentare i forni di pietra. Il fuoco, vivace e brillante, arroventa le pareti e la temperatura, nel punto più alto, raggiunge i 300 gradi. A fiamme spente si ripulisce accuratamente il forno con una scopa di palma nana (curlina) dal manico molto lungo e si informa il pane, che cuoce lentamente e senza fuoco diretto.

Celebre in tutta la Sicilia, il pane di Castelvetro è diventato negli anni sempre più raro e ha rischiato addirittura di scomparire per la sua particolarità di essere cotto esclusivamente nei forni a legna e di essere prodotto con

grani siciliani macinati a pietra. È una specialità antica, dalla lunga tradizione, che esprime e racchiude tutti i sapori e i profumi di un territorio prodigo di storia, uniti alle tecniche di produzione di un tempo che si avvalgono dell'utilizzo di strutture come mulini e forni in pietra che da tempo immemore punteggiano l'area di Castelvetro ma anche della vicina Campobello di Mazara.

Per la sua preparazione, come detto, tutte le farine devono essere macinate a pietra. Occorre usare il lievito madre; sale marino; acqua; è facoltativa l'aggiunta di semi di sesamo o di papavero sulla superficie della forma prima che il pane venga infornato. Un profumo fortissimo e irresistibile.



Il pane di Castelvetro, una vera bontà

UNA DELIZIA CON L'OLIO

La tradizione vuole che il pane nero di Castelvetro, appena sfornato e ancora caldo, sia diviso in due e condito con olio extravergine (meglio se della locale varietà di olive Nocellara del Belice), sale, origano selvatico, pomodoro a fette, formaggio tipico della zona (primasale o vastedda), acciughe o sardine disidratate e basilico. La forma è quella di una pagnotta rotonda, in siciliano vastedda, la crosta è dura, color caffè e copiosa di semi di sesamo, la pasta è morbida e giallo grano. resisitibile il «pane cunzato» di Castelvetro, il famigerato pane nero. Il grano di tumminia era molto diffuso in Sicilia prima della seconda guerra mondiale, ha un ciclo breve con semina a marzo in collina, e anche prima nelle zone marittime.